

Condividere esperienze, scoprire il senso: La forza delle nostre storie

Ennio Ripamonti - www.retemetodi.it

Seguono le slide presentate dal relatore al Convegno "Far nascere qualcosa di nuovo: passaggi nel volontariato" del 6 giugno 2026 a Bressanone.

1) Il volontariato, una storia in divenire

LE TRASFORMAZIONI DEL VOLONTARIATO CONTEMPORANEO



Volontariato

2017

Volontariato, radiografia di quei 6 milioni e mezzo di italiani votati al bene comune

E' stato presentato il volume "Volontari e attività volontarie in Italia. Antecedenti, impatti, esplorazioni" (edizione il Mulino). In Italia 6,63 milioni (12,6%) di persone si impegnano gratuitamente per gli altri o per il bene comune: 4,14 milioni (7,9%) degli italiani lo fanno all'interno di organizzazioni e 3 milioni (5,8%) individualmente (dati Istat 2013)

LE TRASFORMAZIONI DEL VOLONTARIATO CONTEMPORANEO

- 1. I fedelissimi dell'assistenza.** Dedicano mezza giornata alla settimana a chi ha bisogno di aiuto nel campo dei servizi sociali, della protezione civile e della sanità.
- 2. Le educatrici di ispirazione religiosa.** Si dedicano alle attività educative e alla catechesi; un impegno settimanale vissuto come stile di vita, in particolare per le donne del Sud.
- 3. I pionieri.** Laici ed istruiti, sperimentano modalità di impegno per l'ambiente e la collettività ai margini delle modalità organizzative tradizionali.
- 4. Gli investitori in cultura.** Mettono a disposizione competenze professionali specializzate e offrono supporto organizzativo per iniziative culturali e ricreative.
- 5. I volontari laici dello sport.** Sono allenatori e dirigenti di associazioni sportive dilettantistiche.
- 6. I donatori di sangue.** Per lo più maschi, occupati, genitori e in buona salute, fidelizzati all'associazione; si mettono a disposizione una volta al mese.
- 7. Gli stacanovisti della rappresentanza.** Sono dirigenti e organizzatori di associazioni che si occupano di politica, attività sindacale e tutela dei diritti; per un terzo è un impegno a tempo pieno.

2017

LE TRASFORMAZIONI DEL VOLONTARIATO CONTEMPORANEO

2022

**1 milione di
volontari in meno
E adesso?**

di Riccardo Benacina

Il dato certificato dall'Istat segnala una crisi profonda. Radiografia di un fenomeno da capire e a cui si devono dare risposte. Ecco alcune

Lettere è scattato il 30 maggio di quest'anno, dopo che l'Istat ha reso noti i risultati di una nuova rilevazione sulle istituzioni non profit che ha rivelato un crollo senza precedenti, circa trenta volte sulle altre strutture socio-sanitarie e assistenziali. Per i tanti piccoli centri c'era anche quello del numero dei volontari attivi in cinque anni e lo rapporto è chiaro che dal 2017 al 2021 il numero delle persone che offrono gratuitamente il loro tempo e le loro capacità alle varie realtà non profit è passato da 1,9 a 1,4 milioni. L'ultimo scoppio più di tempo. Ma non l'ha fatto un numero o una percentuale quasi un milione di volontari in meno nelle organizzazioni non profit, una perdita del 32,7%.

Nel giro d'anni delle organizzazioni, secondo i dati Istat, prima costante e poi in crescita, sono state 795, nel 2019, il colpo di grazia è arrivato dal Covid, con il crollo come da lontano. «La pandemia ha decisamente influito anche», spiega Sabina Stoppiglia della Direzione centrale per la statistica economica e le attività organizzative del Istat, «che sono diminuite nel 2020 le organizzazioni che operano con i volontari. Ma è da tempo che

L'ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO LOCALI



si appropria di risorse, ma la crescita è che siamo lì. È finito ad un progressivo ridimensionamento del settore con una prevalenza di piccole realtà rispetto alle più grandi e strutturate. Nel mondo delle organizzazioni non profit possono sempre di più quelle di dimensioni medio-piccole, e i volontari. Le più grandi se arrivano in media 10 e nel 2021 sono passate a 10. Il trend ha dato alla destinazione di volontari nelle organizzazioni non profit un'impennata che da un anno alla Lombardia di Fondazione per la Solidarietà in collaborazione con Istat, e Milano che si estende con crisi a fine novembre abbiamo con i trend di tendenza, sviluppo attività fondale che oltre il milione scende negli ultimi 10 anni. Ma solo due terzi dei volontari volontari operano in organizzazioni, mentre un terzo si dedica in modo diretto. Milano, Magenta, nel rapporto con l'area gestionale del 2021, abbiamo dai precedenti all'anno, rilevazione del Istat, ancora più intensa e costante del fenomeno. «Il volontariato, l'assistenza, il Terzo settore», spiega il sociologo dell'Università Cattolica di Milano, «sono stati negli ultimi trent'anni una storia di successo. Impugnare però alle origini, perché la spinta per gli altri sembra essere in realtà e questo serve all'attività. Forse il

LE TRASFORMAZIONI DEL VOLONTARIATO CONTEMPORANEO



2023

Nel 2015 l'80% delle organizzazioni, secondo i dati Istat, poteva contare su volontari, numero che è sceso al 72% nel 2021. Il colpo di grazia è arrivato dal Covid, ma il crollo viene da lontano. «La pandemia ha sicuramente influito molto», spiega Sabrina Stoppiello della Direzione centrale per le statistiche economiche di Istat «e questo si nota già dal fatto che sono diminuite nel 2021 le organizzazioni che operano con i volontari. I dati dovranno essere approfonditi e incrociati, ma la sensazione è che siamo di fronte ad un progressivo ridimensionamento del settore con una prevalenza di piccole realtà rispetto alle più grandi e strutturate. Sul totale delle organizzazioni con volontari pesano sempre di più quelle di dimensioni molto piccole, 1-2 volontari. Le più grandi ne avevano in media 131 e nel 2021 sono passate a 111». Il trend che dice della diminuzione di volontari nelle organizzazioni è confermato anche da un focus sulla Lombardia di Fondazione per la Sussidiarietà in collaborazione con Istat, a Milano che si conferma una città a forte vocazione solidale con 180mila volontari, svolgono attività benefiche oltre 15 persone su 100 fra gli over 14 anni. Ma solo due terzi dei volontari milanesi operano in organizzazioni, mentre un terzo si attiva in modo diretto».

LE TRASFORMAZIONI DEL VOLONTARIATO CONTEMPORANEO

la Repubblica

Volontariato, piccolo viaggio alla ricerca della verità sulla sua presunta crisi: il futuro si gioca sulla flessibilità

2023

ROMA - Da una parte, novecento mila volontari in meno negli ultimi sei anni ma - dice l'Istat - la data dell'ultima rilevazione risale al 2021; dall'altra l'esperienza sul campo di chi vede migliaia di giovani impegnarsi anche in assenza di organizzazioni strutturate; dall'altra ancora, una ricerca dell'Università di Milano Bicocca che dimostra come chi fa volontariato sia più felice di chi non lo fa. Il tutto, in un quadro di riferimento, quello del Terzo Settore, che produce il 5% del Pil nazionale e coinvolge più di 850mila lavoratori e lavoratrici e 6 milioni di volontari. Repubblica *Mondo Solidale* ha fatto un piccolo viaggio per capire cosa sta accadendo nel complesso universo del volontariato italiano: è in crisi o no?

VITA

2024

Solidarietà & Volontariato

Dove sono i volontari? Più attorno che dentro le associazioni

L'emergenza in Emilia Romagna ha mostrato ancora una volta la grande disponibilità al volontariato degli italiani. Più fuori che dentro un'associazione. Lo stesso accade per l'attivismo civico sui beni comuni. Per far sì che questa disponibilità fluida non sia un fuoco di paglia e contemporaneamente per arginare il fenomeno tutto italiano dell'individualismo associativo c'è una via. «Dobbiamo diventare molto bravi a creare ecosistemi locali stabili, forme di collaborazione strutturate e consolidate, che attraggono energie, persone, risorse attorno a temi trasversali in cui sia più facile tollerare le differenze», dice il sociologo Ennio Ripamonti

di SARA DE CARLI



2025

La partecipazione è in crisi? Tutt'altro. Dopo anni bui e un'innegabile fatica, **l'associazionismo rinasce**. E rilancia, in nome di un desiderio nuovo di stare insieme. Un esempio oggi emblematico di come sia possibile ricostruire un tessuto di persone è quello dell'**Arci**, l'associazione culturale e di promozione sociale che con i suoi quasi 4mila circoli attraversa l'Italia. **Nel periodo della pandemia, quando incontrarsi dal vivo non era possibile a causa delle restrizioni, il numero degli associati era sceso a poco più di 420mila contro 1 milione e rotti dell'annata precedente. In pochi anni quel numero è tornato a sei zeri**, con la previsione, per l'anno in corso, di crescere ancora. La prova che c'è bisogno, oggi forse più di prima, di un posto in cui incontrarsi.

- **INDIVIDUALISMO & ALTRUISMO**
- **VOLONTARIATO, CITTADINANZA, ATTIVISMO**
- **CONTINUITÀ E INTERMITTENZA**
- **POLARIZZAZIONE SOCIALE**
- **MULTIAPPARTENENZA E NOMADISMO ASSOCIATIVO**
- **PARTECIPAZIONE ATTIVA E ORGANIZZAZIONE**

2) Il volontariato: diverse motivazioni e differenti forme

LE MOTIVAZIONI AL VOLONTARIATO, DI IERI E DI OGGI

1. FUNZIONE «**VALORIALE**»
2. FUNZIONE «**CONOSCITIVA**»
3. FUNZIONE «**SOCIALE**»
4. FUNZIONE «**UTILITARISTICA**»
5. FUNZIONE «**PROTETTIVA**»
6. FUNZIONE «**AUTOFORMATIVA**»

A) ATTIVAZIONE DEI CITTADINI

1. CITTADINANZA ATTIVA / VOLONTARIATO DI PROSSIMITÀ
2. VOLONTARIATO DI EMERGENZA
3. VOLONTARIATO EPISODICO

B) AGGREGAZIONI LEGGERE

1. GRUPPI CHE SI ATTIVANO SU BISOGNI DEL CICLO DI VITA
2. GRUPPI CHE SI ATTIVANO PER MIGLIORARE LA VITA DEI PAESI/QUARTIERI
3. GRUPPI CHE SI ATTIVANO SU TEMI MOBILITANTI

9 CARATTERISTICHE TRASVERSALI

1. **Fluidità** che esprime il **desiderio di «darsi da fare»** a partire dal **quotidiano**, anche **senza mediazione organizzativa**
2. **Spinta motivazionale** a forte **base «emotiva»**, legata i **cicli di vita** e ai **bisogni esistenziali**
3. **Importanza** della **dimensione territoriale (micro-socialità prossimità)**
4. **Forte componente giovanile**
5. **Debole** riconoscimento nella **categoria del «volontariato»**

9 CARATTERISTICHE TRASVERSALI

6. **Organizzazioni leggere** ma anche **effimere**
7. **Partecipazione «estemporanee» vs partecipazioni «continue»**
8. **Forte rilevanza** della **leadership (persona)**
9. **Aumento** delle **interconnessioni** e delle **interdipendenze tra gruppi e organizzazioni**

3) Il volontariato come moltiplicatore di benessere individuale e sociale

VOLONTARIATO COME MOLTIPLICATORE DI BENESSERE

Il volontariato migliora qualità della vita di chi lo riceve

- Supporto educativo, sanitario, sociale
- Riduzione isolamento e vulnerabilità
- Miglioramento in salute, apprendimento, inclusione
- Aumento fiducia e empowerment

VOLONTARIATO COME MOLTIPLICATORE DI BENESSERE

Il volontariato migliora qualità della vita di chi lo agisce

- Riduzione stress, depressione e solitudine
- Aumento senso di scopo, autostima, competenze
- Miglioramento salute fisica
- Sviluppo professionale e competenze trasversali

Il volontariato rafforza coesione sociale e democrazia

- Aumento capitale sociale e fiducia istituzionale
- Riduzione costi sociali e sanitari
- Rafforzamento resilienza comunitaria
- Promozione partecipazione civica e responsabilità collettiva

4) Il volontariato: una storia da raccontare

LA FORZA DELLE NOSTRE STORIE

Il potere della narrazione

L'essere umano, in quanto *animal narrans* si distingue dagli altri animali per il fatto che **narrando realizza nuove forme di vita**. La prassi narrativa ha la *forza del nuovo inizio*. Ogni azione che avvia una trasformazione del mondo presuppone una narrazione.

Il potere della narrazione

Da sempre presente nella storia dell'umanità come bisogno di fissare la propria esperienza per:

- *vincere la caducità dell'esistenza*
- *riflettere sul proprio vissuto*
- *comprenderne il senso*
- *acquisire nuovo slancio vitale*

Il potere della narrazione

Le narrazioni sono più efficaci dei meri fatti o dei calcoli, poiché suscitano emozioni.

I dati sono l'esatto opposto delle narrazioni, essi non toccano gli esseri umani e attivano più l'intelletto che le emozioni. Nella battaglia per avere attenzione, i modelli narrativi sono maggiormente efficaci degli argomenti

Byung-Chul Han (2024) *La crisi della narrazione*, Torino: Einaudi

Il potere della narrazione

Le narrazioni sono più efficaci dei meri fatti o dei calcoli, poiché suscitano emozioni.

I dati sono l'esatto opposto delle narrazioni, essi non toccano gli esseri umani e attivano più l'intelletto che le emozioni. Nella battaglia per avere attenzione, i modelli narrativi sono maggiormente efficaci degli argomenti

Byung-Chul Han (2024) *La crisi della narrazione*, Torino: Einaudi

Il potere della narrazione

Le storie congiungono le persone le une alle altre, favorendo la capacità di empatizzare. Da esse emerge una comunità (...)

Raccontare presuppone, di contro, di restare in ascolto e una attenzione profonda. La comunità narrativa è una comunità in cui partecipanti restano in ascolto

Byung-Chul Han (2024) *La crisi della narrazione*, Torino: Einaudi

5) Far nascere qualcosa di nuovo attraverso un approccio narrativo

LA FORZA DELLE NOSTRE STORIE

1. La narrazione dà senso all'esperienza

Secondo Jerome Bruner, la mente umana organizza la realtà attraverso *strutture narrative*. Raccontare ciò che è accaduto permette di attribuire significato agli eventi, trasformando il passato in una risorsa interpretativa per il futuro.

LA FORZA DELLE NOSTRE STORIE

2. Il racconto costruisce identità individuali e collettive Le comunità si riconoscono nelle storie che condividono. Una narrazione comune crea continuità tra ciò che si è stati e ciò che si vuole diventare, rendendo possibile immaginare scenari futuri coerenti e desiderabili.

3. La memoria narrativa orienta l'azione

Bruner sostiene che le storie non descrivono soltanto il mondo, ma *lo orientano*. Quando una comunità racconta il proprio presente, individua problemi, opportunità e priorità, generando così direzioni di cambiamento.

4. Le narrazioni aprono spazi di possibilità

Le storie non sono solo ricostruzioni del reale: sono anche strumenti immaginativi. Permettono di esplorare alternative, scenari ipotetici, futuri possibili. In questo senso, la narrazione è un motore creativo.

5. Il racconto condiviso rafforza la partecipazione Quando le persone si riconoscono in una storia comune, si sentono parte di un progetto collettivo. Questo aumenta il coinvolgimento e la disponibilità a contribuire alla costruzione di ciò che "potrebbe essere".

Contatti e informazioni

Ennio Ripamonti: www.retemetodi.it

Caritas parrocchiali e volontariato - gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it

Bolzano, via Cassa di Risparmio 1
Clara Bosio
Tel. +39 0471 304 330

Bressanone, viale Stazione 27/a
Isabella Distefano
Tel. +39 0472 205 965

Merano, via Galileo-Galilei 84
Karin Tolpeit
Tel. +39 0473 495 632

Brunico, via Paul-von-Sternbach 6
Karmen Rienzner
Tel. +39 0474 414 064

<https://caritas.bz.it/it/partecipare/caritas-parrocchiali/materiale-informativo/caritas-parrocchiale.html>

<https://caritas.bz.it/it/attualita/pubblicazioni/periodico-caritas-iodu.html>

Alle Unterlagen und Informationen zur Tagung finden Sie hier:

<https://caritas.bz.it/mithelfen/pfarrcaritas/pfarrcaritas-aktiv/damit-neues-wachsen-kann-uebergaenge-im-ehrenamt.html>